



**PETROLKÉMIA**

**SCHEDA DI SICUREZZA**  
(conforme al Regolamento (CE) n. 2015/830(REACH))

**Polipropilene TIPPLEN**

Data edizione:  
17.09.2015

Ultima revisione:  
17. 09. 2015. Ver. 3.0.

**1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA / DEL PREPARATO E DELLA SOCIETÀ / DELL'AZIENDA**

**1.1 Identificazione della sostanza / del preparato**

Nome commerciale: TIPPLEN

Denominazione chimica: polipropilene

: polipropilene - omopolimero (CAS 9003-07-0)

: polipropilene - etilene propilene copolimero (CAS 9010-79-1)

Numero di registrazione: non soggetto alla registrazione secondo il Regolamento del Parlamento e del Consiglio dell'UE n. 1907/2006 (Titolo I, Art. 2, comma 9)

**1.2 Uso della sostanza / del preparato**

Multifunzionale. Per esempio: imballaggi plastici, fibre sintetiche, tubi, componenti automobilistiche, componentistica nell'industria edile, articoli sportivi, utensileria domestica, igiene etc.

**1.3 Identificazione della società / dell'impresa**

MOL Petrolkémia Zrt, H-3581 Pf. 20. Tiszaújváros, Repubblica d'Ungheria

numero d'identificazione dell'impresa (IČO): 05-10-000065

E-mail: [sds@tvk.hu](mailto:sds@tvk.hu)

**1.4 Telefoni di emergenza**

MOL Petrolkémia Zrt, H-3581 Pf. 20. Tiszaújváros, Repubblica d'Ungheria

Dispatching della società TVK, a.s. 1 (24 ore su 24): Tel. +36 49 522 222

Dispatching della società TVK, a.s. 2 (24 ore su 24): Tel. +36 49 526 000

Fax +36 49 526 206

E-mail: [diszpecser@tvk.hu](mailto:diszpecser@tvk.hu)

Servizio Informativo tossicologico-sanitario dell'istituto nazionale di sicurezza chimica a Budapest  
1096 Budapest, Nagyvárad tér 2., Repubblica d'Ungheria

Tel:+36 1 476 6464; Cell: +36 80 20 11 99; Fax:+36 1 476 1138

E-mail: [balazs.andrea@okbi.antsz.hu](mailto:balazs.andrea@okbi.antsz.hu) ; web site: [www.okbi.hu](http://www.okbi.hu)

**2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI / DEI RISCHI**

**2.1 Classificazione della sostanza**

Polipropilene TIPPLEN secondo le 67/548/CEE e Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica.

**2.2 Pericoli per la salute umana:**

La sostanza TIPPLEN nelle condizioni normali dell'impiego non presenta alcun pericolo nocivo acuto nè cronico per la salute umana.

L'inhalazione della polvere può provocare l'irritazione degli organi respiratori.

La sostanza nello stato fuso, in caso di contatto con la pelle e con gli occhi, può provocare gravi ustioni. In caso di lavorazione ad alta temperatura, i vapori possono irritare le vie respiratorie e gli occhi.

Il consumo di quantità piccola non dovrebbe causare problemi.

**2.3 Pericoli per l'ambiente**

TIPPLEN non produce gli effetti nocivi all'ambiente. Si presenta come sostanza estranea all'ambiente, con la degradazione biologica molto lenta. La degradazione avviene sotto l'effetto della radiazione ultravioletta. Non è solubile in acqua.

#### **2.4 Ulteriori dati**

Si tratta di una sostanza infiammabile, pur difficilmente accendibile. Durante la combustione possono svilupparsi anche le sostanze tossiche ed irritanti. La polvere è esplosiva se la concentrazione nell'atmosfera oltrepassa il limite inferiore dell'esplosività. Il prodotto si può caricare elettrostaticamente

#### **2.5 Altri rischi**

Non indicati.

### **3. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUI COMPONENTI / SUGLI INGREDIENTI**

#### **3.1 Caratteristica chimica**

omopolimero di polipropilene oppure di etilene propilene copolimero, in forma di granulato di aspetto ceroso

#### **3.2 Sostanze pericolose contenute nel prodotto**

nessuna

### **4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO**

#### **4.1 Misure generali**

Non sono richieste misure particolari. Se si dovessero presentare i problemi della salute o nel caso di dubbi chiamare il medico e fornirgli le informazioni dalla presente scheda di sicurezza.

#### **4.2 Inalazione**

In caso di inalazione della polvere o dei vapori irritanti portare la persona affetta all'aria aperta. Se l'irritazione persiste, si raccomanda visitare il medico.

#### **4.3 Contatto con gli occhi**

Se la polvere entra negli occhi, lavarli con acqua oppure rimuovere la polvere nello stesso modo come se si trattasse di una qualsiasi altra impurità meccanica. Se l'irritazione persiste, si raccomanda di visitare il medico.

#### **4.4 Contatto con la pelle**

Usualmente il pronto soccorso non è necessario. E' sufficiente se vengono rispettate le norme igieniche generali. In caso di contatto con il prodotto caldo, non rimuoverlo dalla pelle ma raffreddare l'area usta con grandi quantità d'acqua fredda e provvedere all'assistenza medica.

#### **4.5 Ingestione**

In caso di ingestione di quantità maggiori si raccomanda provvedere all'assistenza medica.

### **5. MISURE ANTINCENDIO**

#### **5.1. Mezzi antincendio idonei**

Incendio piccolo: mezzi antincendio a secco, CO<sub>2</sub>, lo spruzzo d'acqua o la schiuma  
Incendio grande: lo spruzzo d'acqua o la schiuma

#### **5.2. Mezzi antincendio non idonei per i motivi di sicurezza**

pieno getto d'acqua

#### **5.3. Pericoli specifici in caso di incendio**

La combustione produce i gas irritanti ed il fumo denso. Possibile formazione degli ossidi di carbone ( CO e CO<sub>2</sub> ).

#### **5.4. Particolare pericolo di esplosione**

Durante il trasporto della sostanza nei mezzi di trasporto (per esempio durante il carico o lo scarico dei silos, delle cisterne, delle tramogge ecc.) possono formarsi le particelle di polvere che, in caso di accumulo di maggiori quantità in conseguenza dell'induzione della scarica elettrostatica, si possono accendere o esplodere perciò in tali posti è necessario edurre la scarica statica.

#### **5.5 Mezzi protettivi dei vigili di fuoco**

Indumento protettivo completo ed apparecchio di respirazione isolatore.

#### **5.6 Altre misure**

In caso di incendio grave proteggere le persone, i magazzini e tutto quanto adiacente al fuoco, utilizzando il velo d'acqua.

## 6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

### 6.1 Precauzioni individuali

Attenzione al granulato disperso; c'è il rischio di scivolo e caduta. Non trattenersi nella zona con alzata polvere polimera, per non provocare la sua inalazione. Evitare il contatto della pelle e degli occhi con il polimero fuso.

### 6.2 Provvedimenti cautelativi necessari per la protezione dell'ambiente

Non scaricare la sostanza dispersa nel sistema fognario.

### 6.3 Metodi raccomandati di pulizia

Raccogliere la sostanza dispersa e sistemarla nei contenitori idonei (sacchi grandi) o nei contenitori puliti. In dipendenza dal grado di inquinamento della sostanza questa può essere riciclata o smaltita in conformità alla rispettiva legislazione disciplinante lo smaltimento dei rifiuti.

## 7. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

### 7.1 Manipolazione

Rispettare tutte le norme antincendio (divieto di usare il fuoco aperto sul lavoro, l'eliminazione delle fonti possibili di accensione, il divieto di fumare). Prevenire la formazione di polvere e di scarica dell'elettricità statica. Essere attenti ed impedire la fuoriuscita del materiale nell'ambiente durante la manipolazione.

### 7.2 Stoccaggio

I magazzini devono adempiere le misure della sicurezza antincendio valide per le costruzioni edili e gli impianti elettrici devono essere conformi alle norme vigenti. Stoccare i prodotti in un magazzino secco, ben ventilato e coperto, e proteggerli contro i raggi di sole diretti. Temperatura di immagazzinamento raccomandata: da -20°C fino a + 40°C. Distanza del prodotto dalla fonte di calore non può essere inferiore a 1 m. Badare che durante il stoccaggio non avvenga la fuoriuscita del materiale nell'ambiente.

### 7.3 Impiego specifico

Non indicato

## 8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

### 8.1 Valori limite dell'esposizione

Il limite ammissibile dell'esposizione per la concentrazione totale della polvere di polipropilene nell'atmosfera del posto di lavoro è di 5 mg.m<sup>-3</sup>

### 8.2 Controllo dell'esposizione

Il metodo raccomandato per determinare la concentrazione della polvere di polipropilene nell'atmosfera del posto di lavoro: la gravimetria, il polverimetro.

### 8.3 Controllo dell'esposizione sul lavoro

Misura collettiva di protezione:

- l'aspirazione effettiva in caso di presenza della polvere
- si raccomanda installare anche la ventilazione locale con deviazione sopra l'apparecchio di eliminazione dei vapori da polipropilene fuso

Misure di protezione individuali:

I lavoratori devono avere a disposizione i mezzi protettivi individuali per la protezione degli occhi, delle vie respiratorie, della pelle, dei piedi e delle mani:

*Occhi* - occhiali protettivi

*vie respiratorie* - normalmente è richiesta la ventilazione per aspirazione della polvere e dei vapori; usare il respiratore se la ventilazione è poco efficace

*pelle* - indumenti protettivi

*piedi* - calzatura protettiva chiusa ed antiscivolante

*mani* - guanti protettivi dal materiale misto „para-aramid/carbone“, con l'isolamento termico al minimo sino a 270°C + il manichino in pelle per la protezione di avambraccio.

Indichiamo come esempi: i guanti a cinque dita dal produttore KCL, tipo „Karbo TECT con manichino in pelle“, isolamento termico sino a 350°C.

## 9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

### 9.1. Informazioni generali

- aspetto: sostanza solida
- colore: senza colore
- odore: senza odore

### 9.2. Informazioni importanti per la salute, la sicurezza e l'ambiente

- valore pH : non definito
- punto di ebollizione /°C/: non indicato
- livello di infiammabilità /°C/: 350 -370
- livello inferiore di esplosività (polvere) /g.m-3/: 32
- proprietà di ossidazione: non applicabile
- pressione dei vapori a 20°C: non definita
- densità /kg.m3/ : 900- 910
- solubilità in acqua a 20°C /g.l-1/: non solubile
- coefficiente di distribuzione n-ottanolo/acqua: non stabilito
- viscosità a 20°C /mPa.s /: non definita con rispettiva temperatura
- densità dei vapori : non definita
- velocità di evaporazione: non definita

### 9.3. Ulteriori informazioni

- temperatura di fusione ( di granulato) /°C/ : 133-165
- temperatura di infiammazione (di granulato) /°C/ : 370-390
- temperatura di accensione della polvere polimera /°C/: 350
- energia minima per iniziare accensione /J/: 0,08
- calore di combustione / MJ.kg-1/ : 45
- peso alla rinfusa /kg.m<sup>-3</sup>/ : 470-600

## 10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

### 10.1 Condizioni da evitare

La sostanza nella temperatura normale è stabile. Sono da evitare le temperature superiori a 300°C, le fonti di accensione e dell'elettricità statica.

### 10.2. Materiali da evitare

Cloro, fluoro e forti reagenti ossidanti

### 10.3 Prodotti di decomposizione pericolosi

Alle temperature elevate, a presenza di aria o di ossigeno, avviene la decomposizione e si creano CO, CO<sub>2</sub> e H<sub>2</sub>O.

## 11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

### 11.1 Effetti violenti nocivi per la salute

Secondo le conoscenze scientifiche attualmente note, la sostanza non è considerata come pericolosa per gli uomini e non subisce effetti nocivi per la salute.

Tossicità acuta sugli animali

LD<sub>50</sub> in via intraperitoneale – ratto >110 000 mg.kg<sup>-1</sup>  
LD<sub>50</sub> in via intravenosa – ratto > 99 000 mg.kg<sup>-1</sup>

### 11.2. Sensibilità

Non sono stati comprovati alcuni effetti sensibili

### 11.3. Tossicità delle dosi ripetute

Non è stata stabilita.

### 11.4. Effetti CMR (carcinogenità, mutagenicità e tossicità riproduttiva)

Non è stato comprovato alcun effetto CMR.

## 12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

### 12.1 Ecotossicità

Non è stata stabilita.

## **12.2 Mobilità**

Non è stata stabilita.

## **12.3 Stabilità e degradabilità**

La sostanza non subisce effetti nocivi sull'ambiente. Si presenta come sostanza estranea all'ambiente, con la degradazione biologica molto lenta. La degradazione avviene sotto l'effetto della radiazione ultravioletta. Non è solubile in acqua.

## **12.4 Potenziale bioaccumulativo**

Non è stato stabilito.

## **12.5 Risultati della valutazione PBT**

Non sono stati stabiliti.

## **12.6 Altri effetti nocivi**

Il prodotto, ai sensi della Legge del Consiglio Nazionale della Repubblica Slovacca n. 364/2004 Gazz. Uff. sulle acque, non è considerato come sostanza nociva o pericolosa.

## **13. MISURE DA INTRAPRENDERE PER LO SMALTIMENTO**

### **13.1 Modalità raccomandate per lo smaltimento della sostanza**

In caso dello spargimento indesiderato della sostanza – del granulato polimero: provvedere che la sostanza non si infiltri nel sistema fognario dove potrebbe causare l'otturazione. Provvedere alla raccolta meccanica del materiale ed al suo trasporto per eventuale ulteriore lavorazione, riciclo o smaltimento conformemente alla legislazione vigente. Altrimenti usare in conformità con le disposizioni legali disciplinanti la problematica dei rifiuti.

### **13.2 Modalità raccomandate per lo smaltimento**

impiego energetico R 1, impiego del materiale R 3

### **13.3. Norme legali disciplinanti la problematica dei rifiuti**

Il polietilene di scarico, in base al Decreto del Ministero dello sviluppo rurale della Repubblica d'Ungheria n. CLXXXV/2012.

## **14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO**

### **14.1 Classificazione di trasporto**

La materia non è considerata pericolosa in accordo alle normative sul trasporto.

### **14.2 Provvedimento speciale preventivo da applicare durante il trasporto**

Non indicato

## **15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE**

### **15.1 Determinazione della sicurezza chimica**

Non è stata stabilita.

### **15.2 Marcatura dell'imballo della sostanza**

Non è specificata (il materiale non è sostanza pericolosa in base della Legge ungherese sulle sostanze pericolose 98/2001. (VI.15.) Gazz. Uff. e della Direttiva n. 67/548/CEE e Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica).

### **15.1 Ulteriore regolamentazione, disposizioni e direttive in riferimento alla sostanza in oggetto**

Unione Europea:

Regolamento del Parlamento e del Consiglio dell'UE n. 1907/2006 sulla registrazione, valutazione, autorizzazione e limitazione delle sostanze chimiche (REACH) e sull'istituzione dell'Agenzia Europea per le sostanze chimiche,

Legge della Repubblica d'Ungheria sulla sicurezza chimica: anno 2000. legge XXV.

Legge della Repubblica d'Ungheria anno 2000 legge XLIII. e successive modifiche sull'utilizzo degli scarti.

44/2000. (27.Dicembre) regolamento EüM (Ministero della Sanità) sull'utilizzo e procedura dei materiali pericolosi.

## 16. ULTERIORI INFORMAZIONI

### Accesso alle informazioni:

Il datore di lavoro, ai sensi dell'Art. 35 del Regolamento del Parlamento e del Consiglio dell'UE n. 1907/2006, deve rendere possibile accesso alle informazioni indicate nella Scheda di sicurezza a tutte le persone che usano la sostanza in oggetto e/o che sono esposte agli effetti della stessa, nonché ai rappresentanti di tale personale.

### Modifiche eseguite durante la revisione:

1.3, 1.4.

13.3.

*Dichiarazione: la presente Scheda di sicurezza è stata redatta in conformità con il Regolamento del Parlamento e del Consiglio dell'UE n. 1907/2006. Contiene i dati necessari per provvedere alla sicurezza ed alla protezione della salute al lavoro, nonché alla protezione dell'ambiente. Questi dati non sostituiscono la specificazione qualitativa e non possono essere considerati come garanzia di convenienza e di impiego per l'applicazione concreta. I dati indicati corrispondono allo stato attualmente conosciuto di know how e delle esperienze e sono conformi alla nostra legislazione vigente. Resta a responsabilità dell'utente che tutte le disposizioni legali in vigore nella regione vengano rispettate.*